

Turismo odontoiatrico gli italiani ci ripensano

L'Associazione nazionale dentisti italiani risponde a «Striscia» con i dati di un sondaggio realizzato dall'Istituto di ricerca Ispo

Solo il 4% degli italiani si è rivolto all'estero per effettuare cure odontoiatriche e tra questi la metà di loro non lo rifarebbe, mentre l'81% degli italiani non è disposto a farlo e solo il 15%, pur non avendolo mai fatto, lo prenderebbe in esame.

A ricordare i risultati di un recente sondaggio condotto dall'Istituto di ricerca Ispo, per conto dell'Andi (**Associazione nazionale dentisti italiani**) è la stessa associazione, dopo i servizi che definisce "promozionali" andati in onda su "Striscia la Notizia" a favore del turismo odontoiatrico in Croazia.

Dopo alcuni anni in cui, favorito dall'interesse mediatico che il turismo odontoiatrico aveva creato, un certo numero di cittadini (per lo più i residenti nelle zone di confine con Slovenia e Croazia) si è recato all'estero per le cure - ricorda l'associazione - oggi il turismo odontoiatrico sta cominciando ad essere visto con diffidenza dagli italiani.

La gente, sottolinea l'Andi, «ha capito che non solo non si risparmia - considerando gli spostamenti necessari per questi viaggi della speranza, i soggiorni, il disagio - ma soprattutto non ha senso affrontare queste cure per via degli insuccessi ottenuti».

Tanti, ricorda l'associazione, i rischi legati a questi viaggi. Gravi problemi di salute odontoiatrica, tra i quali il rigetto degli impianti con la conseguente perdita di tutto il lavoro di protesi costringendo i pazienti alla dentiera, sono le conseguenze, a distanza di an-



ni, della «necessità di curare i pazienti in tempi molto brevi e di contenere i costi».

Inoltre in questi casi - aggiunge l'Andi - i pazienti, di fatto, non possono rivalersi sul **dentista** straniero in quanto dovrebbero attivare una causa per ottenere il risarcimento nel Paese dove si sono recati per le cure.

Anche la «garanzia» italiana promessa da alcuni di questi tour operator che organizzano i viaggi non vale nulla. E spesso i **dentisti** italiani che dovrebbero risolvere i problemi creati dai colleghi esteri non lo fanno per non diventare responsabili legalmente dei danni provocati.

Poi ci sono i problemi rispetto alle norme igienico-sanitarie, evidenziate anche in una recente ricerca del Codacons.

Ma il problema, osserva, non riguarda solo le norme igieniche: spesso infatti per il paziente italiano è difficile capire sia il tipo di cura che il **dentista** straniero gli propone, sia se quello che lo cura è un vero **dentista** abilitato.

«Ci si fida sempre del tour operator che sarà probabilmente bravo a scegliere il viaggio ed il soggiorno migliore - conclude - ma difficilmente ha le competenze necessarie per indicare il **dentista** più competente a curare le disfunzioni del singolo».